



# in diocesi cremona

Domenica, 29 novembre 2015

CRONACHE E VITA  
DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano  
per le Comunicazioni sociali  
via Stenico 3, 26100 Cremona  
tel. 0372/800090  
fax 0372/463420

comunicazionisociali@diocesidicremona.it

L'appuntamento

**Il medico dei Campesinos**

**M**ercoledì 2 dicembre, alle 20.45, presso il Teatro Monteverdi di Cremona, si svolgerà un incontro che vedrà protagonista il «medico dei campesinos», Pietro Gamba: un uomo che da tornitore meccanico nella Bergamasca si è trasformato in medico e fondatore di un ospedale in Bolivia, all'insegna dell'amore per il prossimo e delle fede. Un incontro da non perdere, aperto a tutti.

9

## l'evento. Il vescovo eletto Antonio Napolioni giovedì ha visitato Cremona per la prima volta «Conoscere i sacerdoti e stare accanto a loro»



Lafranconi e Napolioni in Cattedrale

*Il nuovo Pastore ha incontrato Lafranconi, i collaboratori, i giornalisti della stampa locale. Poi la tappa presso la comunità del Seminario*

È giunto a Cremona giovedì scorso, per un primo incontro con la Chiesa cremonese, il vescovo eletto monsignor Antonio Napolioni: ha incontrato presso Palazzo vescovile il suo predecessore e i suoi più stretti collaboratori. Insieme a monsignor Lafranconi ha quindi fatto tappa in Cattedrale, dove è stato accolto dal parroco monsignor Alberto Franzini e dai collaboratori. Dopo una sosta in preghiera nella cappella del Santissimo non è mancata la tappa in cripta, dove il Vescovo eletto ha pregato davanti all'urna del patrono sant'Omobono, soffermandosi poi presso le tombe dei vescovi cremonesi, in modo particolare l'arcivescovo Giovanni Cazzani, del quale è in corso il processo per la beatificazione.

Alle 18 l'appuntamento è stato quindi nella sala conferenze della Curia per un incontro con la stampa locale, moderato da monsignor Attilio Cibolini, direttore dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. Napolioni, ha voluto rendere omaggio al suo predecessore, seduto al suo fianco: «Sono felice di essere a fianco del vescovo Dante, che ho ammirato negli anni passati quando ho avuto occasione di incontrarlo. Non immaginavo certo di dovergli succedere». «Oggi vi incontro ancora da prete», ha proseguito Napolioni, sottolineando tre parole d'ordine

che rappresentano una sintesi della sua storia e del suo ministero: la gente, i giovani e i sacerdoti. Proprio il clero sarà una delle priorità del suo episcopato: «Conoscere i sacerdoti e stare accanto a loro, aiutarli a essere preti contenti e capaci di servire le loro comunità al meglio. Chiedo scusa se starò magari un po' meno con la gente, di come vorrei io stesso, per stare di più laddove i preti ne hanno bisogno... Credo che gli uomini di Chiesa debbano dialogare con tutti gli uomini e le donne che incontrano sul territorio, e quindi con le culture, con le

### L'incontro Vescovo - politici

Con l'inizio dell'Avvento, prendono il via gli incontri formativi in vista del Natale. Tra questi è l'incontro del Vescovo con gli esponenti del mondo politico, economico, amministrativo e sociale, finalizzato ad una riflessione sulla situazione italiana e locale alla luce del Vangelo. Una tradizione inaugurata oltre trent'anni fa dal Vescovo Enrico Assi, e continuata dai suoi successori. L'incontro si svolge proprio questa mattina, alle 9.30, presso il Centro Pastorale diocesano, in via Sant'Antonio del Fuoco 9/a a Cremona. Il tema della riflessione scelto dal Vescovo sarà: «Gesù Cristo è il vangelo. Un'antica novità per il benessere dell'uomo». Al termine dell'incontro, chi lo vorrà, potrà partecipare poi alla Santa Messa nella Cappella del Centro Pastorale.

religioni, con la complessità del mondo, con quello che lo Spirito Santo stesso sta suscitando nel nostro tempo». Un messaggio amichevole ha dato ai media: «Spero non sia solo la civiltà dell'immagine, ma la civiltà della parola, del dialogo alla ricerca della verità, del servizio alla vita di tutti e al bene comune. Quindi vi ringrazio dell'attenzione, di quello che fate e di come vorrete servire la comunità ecclesiale, affinché la sua

parola e la sua missione sia a beneficio di tutti e non sia mai interpretata faziosamente o in maniera legata a interessi particolari». Sono seguite le domande dei presenti, che lo hanno portato anche a parlare del Seminario, dei giovani e della famiglia, con l'auspicio che le parrocchie possano essere una trama di comunità educanti, dove le famiglie vivono fino in fondo il loro dono e la loro missione. A chiudere l'incontro è stato il vescovo Lafranconi, che ha espresso la sua gioia per questo passaggio di consegne che si preannuncia un nuovo e ulteriore passo nel cammino della Chiesa cremonese, nella successione apostolica. Prima dell'arrivederci, e dello spostamento in Seminario, il saluto di Napolioni: «Sappiate che se direte e scriverete "i nostri vescovi" noi saremo contenti!».

La prima giornata cremonese di monsignor Napolioni si è conclusa in Seminario con un intenso quanto informale incontro con la comunità guidata dal rettore don Enrico Trevisi. Il vescovo eletto di Cremona era accompagnato da Lafranconi e dai suoi collaboratori. «Don Antonio», come ama farsi chiamare Napolioni, ha partecipato anzitutto alla celebrazione dei Vespri e, al termine, insieme al suo predecessore ha impartito la benedizione.

Nel suo breve saluto ricordando di essere stato per 5 anni vicerettore e poi per 12 anni rettore del Pontificio Seminario regionale marchigiano «Pio XI» di Ancona, ha detto di voler instaurare con i seminaristi un rapporto aperto e franco pur nel rispetto del ruolo e delle competenze dei superiori. Dopo la cena, nella casa «Le Quattro del pomeriggio», il nuovo Pastore ha poi voluto conoscere personalmente tutti i seminaristi, in modo particolare don Francesco Gandioli che riceverà l'ordinazione sacerdotale il prossimo giugno.

## Cristiani in fuga dalla Siria: per loro l'«Avvento di carità»

DI ALESSIO ANTONIOLI \*

**S**ostegno e vicinanza della Chiesa cremonese ai profughi cristiani in fuga dalla Siria e accolti dalla comunità latina di Antiochia in Turchia. Questo il progetto dell'Avvento di fraternità promosso da Caritas Cremonese e Ufficio missionario diocesano in vista del Natale 2015.

Mentre nel 2014 l'Avvento di Fraternità era per il sostegno delle famiglie cristiane rifugiate nei campi profughi di Erbil, nel Kurdistan iracheno, l'attenzione si sposta quest'anno verso il confine turco-siriano dove, nella regione dello Hatay, su una popolazione di circa 1.500.000 abitanti, vi sono 350mila profughi. Quasi tutti provengono dalla Siria: metà di loro vive in tre campi profughi, gli altri nelle città di Antiochia e Iskenderun e in tanti villaggi vicini.

La comunità latina di Antiochia è già legata alla Chiesa cremonese che, il 16 marzo 2010, in occasione del pellegrinaggio diocesano in Siria e Turchia guidato dal vescovo Lafranconi, aveva condiviso un momento di conoscenza e l'Eucaristia con i cattolici di questa terra, guidati dal parroco italiano, il francescano padre Domenico Bertogli.

Caritas continua il suo impegno sia nei Paesi d'origine, nei Paesi lungo tutte le rotte dei profughi, sia in Italia per l'accoglienza che nelle varie aree di crisi. In Siria e nei Paesi limitrofi, a Gaza, in Iraq fornendo alloggi, assistenza sanitaria, cibo, generi di prima necessità, istruzione, protezione a donne e bambini, assistenza psicologica per traumi causati dal conflitto.

La Chiesa latina di Antiochia è impegnata nell'accoglienza dei cristiani, che non trovano posto nei campi profughi, dove la stragrande presenza è di musulmani, che possono contare su un sussidio economico e assistenza sanitaria gratuita. L'aiuto della Chiesa latina di Antiochia nei confronti dei cristiani siriani si concretizza anche nel sostegno a due famiglie con figli, specialmente per la scuola, a una coppia di anziani e a una signora sola. Tutti cattolici.

L'attenzione della comunità latina si estende anche al vicino villaggio di Alunozu, un villaggio vicino, dove c'è una comunità di ortodossi: attraverso il loro prete è dato sostegno a cinque famiglie cattoliche, specialmente per affitti e piccole spese, mentre per il vitto provvedono Turchia e i cristiani del villaggio.

La destinazione dell'Avvento di Fraternità 2015 è stato scelto in continuità con un progetto di sostegno già avviato dalla parrocchia di Arzago d'Adda attraverso la Chiesa latina di Antiochia, con la quale proprio a motivo del pellegrinaggio diocesano del 2010 si era instaurato un particolare legame di comunione.

Durante l'Avvento le parrocchie della diocesi atterranno le modalità più adeguate per sostenere il progetto individuato per l'Avvento di Fraternità 2015. Offerte possono essere effettuate anche direttamente alla Caritas diocesana secondo le seguenti modalità: presso gli uffici di via Stenico 2B; con carta di credito attraverso il servizio "Dona ora" sul sito [www.caritascremonese.it](http://www.caritascremonese.it); con versamento su conto corrente postale n. 68411503 intestato a Fondazione S. Facio onlus; con versamento su conto corrente bancario presso la Banca di Piacenza di via Dante 126 a Cremona (Iban: IT57 H 05156 11400C C054 0005 161) intestato a Fondazione S. Facio onlus indicando nella causale Avvento di Fraternità 2015.

\* operatore della Caritas cremonese



Alcuni profughi siriani

## il gesto. La statua della Madonna di Loreto accolta in diocesi. La Cattedrale in festa

La Madonna pellegrina di Loreto è in «peregrinatio» nelle diocesi lombarde, accolta dai volontari e dagli amici dell'Unitalsi. Proveniente da Mantova, la statua giungerà in Cattedrale nella mattinata di oggi, domenica 29 novembre, data in cui si celebra la Giornata dell'adesione dell'Unitalsi. Alle 11, il parroco monsignor Alberto Franzini presiederà una solenne Eucaristia (diretta streaming su [www.diocesidicremona.it](http://www.diocesidicremona.it) e su Cremona1 - canale digitale 211) che vedrà la presenza dell'assistente diocesano dell'Unitalsi don Maurizio Lucini, di numerosi

barellieri e dame guidati dalla nuova presidente Maria Enrica Lambri, degli ammalati provenienti da molte parrocchie e istituti della diocesi. La Cattedrale resterà aperta tutto il giorno. Alle 17, elevazione spirituale durante la quale brani d'organico suonati dal maestro Fausto Caporali si alterneranno a letture tratte da testi dei Padri della Chiesa; alle 17.30, i Vespri del Capitolo e alle 18 la Messa vespertina. La statua potrà essere venerata anche domani, 30 novembre, al mattino: alle 9 e alle 10 sarà celebrata la Messa; alle 11.45, congedo della statua che partirà per Crema.

## Il viaggio di Francesco in Africa: «Sosteniamolo con la preghiera»

*Lafranconi invita i fedeli ad accompagnare spiritualmente la prima visita del Pontefice nel Continente africano. Oggi è previsto l'arrivo di Bergoglio in Centrafrica, dove nel pomeriggio aprirà la Porta Santa del Giubileo della Misericordia*



**V**olge al termine il primo viaggio apostolico di papa Francesco in Africa. Dopo le tappe in Kenya e Uganda, il Pontefice giunge oggi in Centrafrica, dove, nella capitale Bangui, dopo gli incontri con la Presidente della Repubblica, il corpo diplomatico, i Vescovi locali e le comunità evangeliche, alle 17 celebrerà la solenne Messa, durante la quale aprirà la «Porta Santa» del Giubileo, con una decina di giorni di anticipo sull'apertura della porta Santa in San Pietro in Vaticano. Una scelta ricca di significati, nello spirito del suo pontificato dedicato a fare giungere il messaggio e la presenza della Chiesa nelle «periferie» antropologiche. Domani poi, dopo la Messa nello Stadio, farà ritorno a Roma. La Chiesa cremonese è vicina a Papa Francesco. Per l'occasione, il giorno stesso della partenza da Roma, il vescovo Dante Lafranconi, ha reso noto un suo caldo invito ad accompagnarlo con la preghiera.

«Il Papa ha ripetutamente rivolto l'invito a pregare per il suo viaggio in Kenya, Uganda e Centrafrica. Accogliamo il suo invito e lo accompagniamo con la preghiera, intensa e affettuosa, ogni giorno, chiedendo in particolare alla Madonna di benedire queste care Terre affinché ci sia in esse la pace e la prosperità». Così il Papa stesso ebbe a dire domenica scorsa al termine dell'Angelus.

Domenica prossima, 29 novembre, a Bangui nella Repubblica Centrafricana, il Papa aprirà in anteprima la «Porta del Giubileo della misericordia» quasi volesse impetrare da Dio su quel Paese e sulla Chiesa la prima pioggia di misericordia di cui tutta l'umanità ha bisogno e a cui ardentemente aspira. L'inizio dell'Avvento, che cade proprio in quella domenica, ci disponga a riconoscere il volto di Dio che si è reso visibile in Gesù non meno che in «tanti nostri fratelli umiliati, resi schiavi, svuotati». Augurando al Papa buon viaggio in Africa, auguriamo anche a noi stessi buon viaggio verso il Natale! + Dante, vescovo»

## Islam, il dialogo è l'unica vera strada

**D**a tempo non ha più responsabilità diocesane dirette nel campo dell'attività ecumenica a livello locale, ma don Mario Aldighieri era e resta un punto di riferimento importante per chi intende farsi un'idea più precisa del mondo islamico cremonese. A lui, che dà a tutti l'appuntamento al prossimo 2 dicembre (alle 18) al Centro Pastorale per approfondire il pensiero di Charles de Foucauld e il suo incontro con l'Islam, abbiamo posto alcune domande su quanto sta oggi avvenendo. «Quando - ci ha detto - si ha a che fare con l'Islam, anche qui, non si deve pensare a qualche cosa di unitario. Questo rende complesso il dialogo». In effetti, solo qualche anno fa, il dialogo interreligioso sembrava essere partito con più entusiasmo... «C'era

stata la bella esperienza di Mondin-sieme - ha ripreso don Aldighieri - però il Comune si è ritirato, così la Provincia, che ne erano, con la Diocesi, i fondatori. Oggi il tavolo si riunisce solo saltuariamente». Oggi il centro culturale «La Speranza» di Cremona ha anche un profilo Facebook sul quale sono state pubblicate le foto delle recenti manifestazioni di Milano contro l'Isis. «Quella di Cremona è una comunità composta per lo più da marocchini - ha ripreso -. Con loro ho avuto e ho ancora spesso contatti. Dobbiamo fidarci? Ho un buon rapporto con alcuni dei loro rappresentanti, anche con l'imam Issa Nabil, egiziano. Sono tutti convinti contro il Daesh. Fra i musulmani cresce anche il timore che l'Islam diventi sinonimo di intolleranza. Non è così. Dio, Allah,

è clemente e misericordioso. Da qui si deve partire... Insomma, non sempre tutto ciò che brilla è oro, anche nel dialogo, ma questa è l'unica strada che dobbiamo seguire».

### I catecumeni verso la Pasqua

**N**ei giorni scorsi l'amministratore apostolico della diocesi, Dante Lafranconi, ha incontrato nel Seminario vescovile gli uomini e le donne che nella prossima Veglia pasquale diventeranno cristiani per mezzo dei sacramenti dell'iniziazione cristiana. Lafranconi ne ha raccolto le storie e ha condiviso con loro preghiera e riflessione. Accanto al presule, i responsabili del servizio per il catecumenato guidati da don Antonio Facchinetti e don Luigi Donati Fogliazza.